

## **PROGETTO ARCIPELAGO 2024-2025 a scuola e con la rete sul territorio**

### **PRESENTAZIONE dell'ASSOCIAZIONE "ABC onlus"**

L'Associazione "ABC la scuola" onlus Laboratorio socio-psico-pedagogico, si occupa del cambiamento in ambito psicosociale, del sostegno e dell'accompagnamento nelle difficoltà e nel potenziare e valorizzare le risorse presenti o non riconosciute. Nasce nel 2007 da un gruppo di professionisti e volontari spinti dal desiderio di generare cambiamento personale e sociale, favorire la consapevolezza, accompagnare e sostenere le persone in difficoltà, costruire reti e connessioni, ricercare e sperimentare nuovi metodi, promuovere cultura e valorizzare la bellezza. E si propone l'esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà e utilità sociale da attuarsi nei seguenti settori: assistenza sociale e sociosanitaria; istruzione; formazione.

L'associazione ha origine da un'esperienza pluriennale di lavoro in ambito scolastico e sociale. Il primo progetto infatti è nato alla fine degli anni novanta per contrastare il problema della dispersione e dell'abbandono scolastico. Negli anni successivi i professionisti si sono specializzati in quest'ambito, nel sostegno e nella supervisione delle famiglie e degli insegnanti avviando numerosi progetti sul territorio provinciale. Nel 2007 è giunta l'esigenza di costituire l'associazione per uniformare il metodo e le competenze. In questo modo si è potuto rispondere alle problematiche e alle richieste del territorio attraverso uno stile flessibile, ampio e diversificato corrispondente ai diversi gradi di complessità.

Da quasi trent'anni operiamo in attività di prevenzione rivolte ai ragazzi delle scuole primarie e secondarie, alle famiglie e agli insegnanti, con diversi progetti che implicano interventi con una metodologia specifica di attenzione relazionale, psicopedagogica e di lavoro di rete, convinti che la continuità dei progetti, il coordinamento d'équipé, la costante valutazione, siano caratteristiche fondamentali per accompagnare le dinamiche di cambiamento così delicate in questo tempo complesso e per svolgere un lavoro incentrato sulla qualità. Il lavoro svolto in associazione consiste nell'accompagnare le persone e i gruppi offrendo consulenze, colloqui psicopedagogici e di counseling; si costruiscono con i soggetti coinvolti progetti individualizzati e per le organizzazioni pubbliche e private. Si collabora con professionisti di altri ambiti (educatori, insegnanti, psicologi, psicomotricisti, assistenti sociali, psichiatri, logopedisti, neuropsichiatri, counsellor, medici...ecc.) e ci occupiamo di formazione a gruppi e gruppi di lavoro, di progettazione e di supervisione a singoli ed equipe.

Il gruppo di lavoro dell'Associazione ABC onlus comprende diverse professionalità: psicologi, pedagogisti, insegnanti, formatori, counsellor, esperti in educazione sessuale, antropologi, per un intervento integrato e completo.

In ambito scolastico viene svolta un'attività di sostegno individuale o relativa a progetti con scuole e istituzioni. Si offre un aiuto concreto ai ragazzi che hanno bisogno di un supporto scolastico e personale, con difficoltà di apprendimento o che vivono una situazione di disagio. Viene messa a disposizione una qualificata esperienza professionale per accompagnare: gli studenti delle scuole primarie e secondarie e i giovani nel percorso formativo e di crescita, costruendo con loro gli strumenti adatti per affrontare e superare le difficoltà e per potenziare le proprie risorse; i genitori, sostenendoli nel loro complesso ruolo e mediando la relazione tra scuola e famiglia; gli insegnanti con un lavoro di collaborazione, di confronto e di supervisione. Parte importante dell'attività viene dedicata al lavoro di rete e alla collaborazione con i professionisti del contesto utili al buon esito dell'intervento.

Coerentemente con le proprie finalità statutarie e con le attività fino ad ora svolte, l'Associazione è impegnata, individuando nei progetti rivolti alla scuola e in integrazione con la rete dei servizi il fulcro degli interventi, anche nella prospettiva di costituirsi come riferimento territoriale per tutti coloro che a diverso titolo si occupano di educazione alla salute: famiglie, insegnanti, volontari, operatori sociali, educatori, e altre figure professionali.

L'intento è quello di favorire occasioni di promozione generalizzata del benessere, senza rinunciare a fornire servizi di prevenzione secondaria come quelli offerti attualmente.

## PROGETTUALITÀ

La situazione storica presente richiede con urgenza progettualità che sappiano rispondere concretamente ai bisogni delle famiglie, delle scuole, degli alunni e in generale delle persone che sempre più si trovano in una fragilità estrema a dover affrontare difficoltà complesse. Per un'azione efficace sia in termini preventivi che di accompagnamento e risoluzione quando ormai il disagio è conclamato occorre attuare una metodologia che non soltanto si occupi della persona in difficoltà ma di tutta la rete di soggetti (famiglia, istituzioni, persone del contesto, ecc.) che le ruotano attorno, partendo, in primis, dalla rete della comunità educante e dei servizi territoriali. Quest'ottica di visione e di intervento sociale non vuole essere soltanto multidisciplinare, l'intervento di diversi professionisti esperti in specifici settori è sicuramente utile, ma non sufficiente spesso a risolvere le complessità dei percorsi così difficili che attualmente la realtà ci chiede di affrontare. Occorre oltre ad una salda collaborazione tra i diversi soggetti un intento comune e condiviso rispetto alle singole situazioni che si traducono poi in puntuali azioni concordate e volte ad obiettivi che si sono strutturati da un'ampia analisi del caso e da un confronto tra i professionisti.

Da alcuni anni si è fatta esperienza all'interno delle scuole secondarie di primo livello della città di un progetto, "Arcipelago", che rimane attuale nel corrispondere alle richieste sociali ed educative del territorio.

Una progettualità che considera la complessità e la multifattorialità del disagio, secondo un'accurata analisi del bisogno e che disponga di una visione teorica ampia, sistemica e personale concentrata su vari livelli gestiti e coordinati così da procedere in modo coerente. La situazione di disagio generalizzata e sempre più profonda ha generato, su più fronti e in situazioni diverse, ma interconnesse, molte difficoltà e un clima sociale depauperato, demotivato e insofferente a cui dare diverse risposte. In particolare il campo di intervento e l'attività svolta sarebbe auspicabile venissero orientati ad accompagnare i soggetti che soffrono per questo disagio: gli studenti in primis che sono affaticati sia sul piano didattico che metodologico che, soprattutto, interpersonale e, in parallelo, gli insegnanti che devono affrontare situazioni complesse e, spesso, non hanno il tempo e le risorse per gestire più problematiche; e poi ***i genitori che hanno un ruolo imprescindibile nella crescita dei ragazzi e che devono essere messi nella condizione di poter collaborare con gli altri referenti educativi per sostenere i loro figli.***

Il contesto ideale in cui lavorare è la scuola, luogo di convivenza e collaborazione dei diversi protagonisti del progetto, luogo di emersione, rappresentazione e mantenimento dei diversi disagi ma anche risorsa straordinaria non soltanto per "alleviare" il malessere che vi si manifesta, ma soprattutto perché è un ambito unico per attività di prevenzione e di promozione del benessere. Tuttavia, quando necessario, per alcune situazioni, l'accompagnamento previsto dal progetto può avvenire anche in altri contesti e in particolare nella sede dell'associazione o in altri luoghi ritenuti idonei per corrispondere alle esigenze dei ragazzi e delle loro famiglie. Diventa così indispensabile, in questa direzione, rafforzare e creare nuove forme di collaborazione con le risorse del territorio a partire dalle professionalità che già operano in ambito sociale e scolastico e, soprattutto, con le istituzioni pubbliche che lavorano in questo settore.

Le attività, di seguito proposte vogliono dare alla fragilità un ascolto particolare, che sappia prevenire e sostenere le difficoltà con una collaborazione di rete educativa che possa affiancare i vari soggetti costruendo, come già ribadito, obiettivi condivisi e portando una metodologia operativa concreta e strutturata.

## FINALITÀ, OBIETTIVI e METODOLOGIA

La finalità del progetto si inserisce nell'orizzonte della promozione della "formazione" e dello "sviluppo della persona" in un'ottica di collaborazione e di rete con il contesto in cui si svolgono le attività e con le risorse del territorio.

Il disagio che si vuole arginare riguarda quelle forme di malessere già visibili, che frequentemente si esprimono a scuola in termini di difficoltà emotive e relazionali che, aggiungendosi spesso ai disturbi di apprendimento, come sappiamo, amplificano la demotivazione, la fragilità dell'impegno, e le difficoltà di attenzione e, in generale, la fatica di apprendere. A queste si aggiungono con

sfumature più tenui, ma altrettanto gravi, le forme di disagio non ancora così evidenti, magari poco chiare o diffuse su più piani che non hanno ancora una rilevanza clinica o che vengono relegate ad ambiti più ristretti (es. in famiglia) ma in cui è già presente una sofferenza.

In generale occorre coinvolgere la rete della comunità educante coinvolgendo gli insegnanti, **i genitori** e i vari operatori professionalmente coinvolti in diverse attività.

In particolare le **finalità** posso essere riassunte nei punti seguenti:

- promozione della "formazione" e dello "sviluppo della persona"
- prevenzione del disagio (emotivo relazionale):  
con difficoltà evidenti personali, economiche, di comportamento, problemi famigliari, disturbi certificati, patologie...  
con difficoltà sotto soglia di solitudine, scarso riconoscimento, demotivazione, difficoltà ad esprimersi...problemi personali-famigliari taciti...
- risoluzione o riduzione del disagio e della sofferenza
- promozione del benessere psicosociale
- collaborazione con il contesto in cui si svolgono le attività e con le risorse del territorio.

Considerata la sempre più frequente complessità e multifattorialità del disagio occorre disporre di una visione teorica e metodologica ampia, sistemica e personale, e su vari livelli.

Seguendo questa cornice gli **obiettivi** specifici possono essere suddivisi rispetto ai principali referenti e soggetti attivi nelle attività: ragazzi seguiti, famiglie, insegnanti, volontari, territorio e rete.

Ragazzi seguiti e famiglie:

Prevenzione e riduzione del disagio individuale  
Sostenere i ragazzi/e in piccolo gruppo, con particolare attenzione a chi è in difficoltà, e rispondere alle possibili richieste di aiuto nel corso dell'intero anno scolastico.  
Attività di mediazione tra alunno e insegnante quando necessario  
Sostegno individuale e accompagnamento personale in momenti difficili  
Sostegno scolastico (recupero scolastico, metodologia e organizzazione dello studio..)  
**Mediazione con i famigliari** nei tempi e nelle modalità possibili  
**Coinvolgimento e sostegno ai genitori** (soprattutto su tematiche educative)  
**Mediazione scuola – famiglia** (al bisogno)  
Mediazione con i ragazzi

Insegnanti:

Coordinamento e programmazione degli interventi  
Collaborazione con il corpo docente sul singolo caso.  
Attività di mediazione tra insegnante e alunno.

Territorio e rete:

Favorire un livello di coordinamento tecnico per l'attuazione del progetto.  
Individuare e mettersi in rete con eventuali agenzie o enti in grado di favorire il benessere dei singoli casi.  
Individuare e mettersi in rete con le agenzie o enti che già si interessano al ragazzo preso in carico e al suo disagio.  
Collaborare con gli educatori e i professionisti dei Servizi sociali per una presa in carico comune di alcuni ragazzi e per un sostegno reciproco nelle attività in piccolo gruppo,

Con questa breve analisi e l'identificazione di finalità e obiettivi vogliamo consegnare delle linee metodologiche ed educative che possano indirizzare verso una progettualità puntuale e concreta così da rispondere alle necessità sopra elencate attraverso azioni e metodi per sostenere la scuola, le famiglie e gli alunni nei prossimi mesi.

In particolare la **cornice metodologica** (sistemica, multicentrica, connettiva e calibrata sui bisogni delle persone e dei contesti) è sostenuta da alcune dimensioni importanti: l'intervento

psico-pedagogico, il lavoro di rete e la valutazione.

Per quanto riguarda **l'intervento psico-pedagogico** è fondamentale la dimensione relazionale, incardinata su una profonda e amorevole fiducia nella persona, e la partecipazione attiva dei soggetti coinvolti. Questa direttrice si traduce in pratica in un'attenzione all'altro che sa: prendersi cura dei ragazzi attraverso un percorso di accompagnamento e di crescita personale e di tutoraggio; accompagnare, a diversi livelli, tutti i soggetti partecipi del progetto (**genitori**, insegnanti, altri professionisti); scoprire e riconoscere le risorse personali e le qualità delle persone; favorire il potenziamento della comunicazione e delle abilità sociali; aumentare la consapevolezza e l'elaborazione dei significati e dei vissuti; analizzare le situazioni, i bisogni, le problematiche e intraprendere vie di risoluzione.

Il **lavoro di rete**, come già accennato, implica il riconoscimento e la valorizzazione di tutte le risorse disponibili (istituzionali, della scuola, della **famiglia**, dei servizi e del territorio) per un supporto ed un aiuto globale e coordinato alle situazioni. Per l'efficacia di un progetto che sappia raggiungere gli obiettivi descritti è importante condividere tra più soggetti referenti una visione complessa che sappia interpretare i bisogni e i vissuti e, soprattutto, che ricerchi, il più possibile delle risposte adeguate a partire da un ascolto reciproco attento e condiviso, così da arricchire e potenziare le diverse professionalità e procedere in modo coordinato e coerente.

Infine sottolineiamo l'importanza della **valutazione**, come elemento metodologico non soltanto di verifica del raggiungimento degli obiettivi e della qualità del servizio offerto, ma relativamente alla sua capacità di potenziare ogni azione grazie ad una sua attivazione costante, continuativa e trasversale sia in riferimento alle attività che rispetto alle persone, di volta in volta coinvolte nel processo valutativo. Si concretizza: in un costante lavoro di programmazione e verifica con l'utilizzo di supervisione per l'equipe; in un diretto coinvolgimento dei ragazzi e dei genitori per monitorare e consapevolizzare l'esperienza e l'attività (attraverso gli strumenti del dialogo, di questionari, schede di monitoraggio); in un confronto con i referenti della rete educativa e del territorio per una verifica dei processi e delle azioni intraprese. Con questa rappresentazione, che non è soltanto analitica (di riconoscimento di quanto è funzionale e di cosa è da cambiare o migliorare) ma di elaborazione e di interpretazione dei significati si costruisce e visualizzano ipotesi e progettualità personalizzate e del progetto in generale che si sanno adattare alle esigenze che emergono man mano e che sono necessarie per avanzare adeguatamente nel futuro.

La forza di questi elementi del metodo e le esperienze positive ed efficaci già vissute sul territorio permettono di programmare interventi funzionali, flessibili e al contempo mirati a scuola in base ai bisogni individuati e alle eventuali loro modificazioni. Sappiamo quanto sia importante mettere a disposizione delle scuole e della comunità servizi e operatori che sposino con consapevolezza questo lavoro progettuale che si può definire ormai "metodo Arcipelago".

## **ATTIVITÀ e DESTINATARI**

Il progetto Arcipelago prevede l'attività settimanale o bisettimanale di sostegno scolastico e emotivo-relazionale a studenti in difficoltà in piccoli gruppi a scuola, inoltre si rivolge anche ai genitori, agli insegnanti e alla rete della comunità educante presente. Inoltre il progetto propone, se necessario, alcune attività individualizzate (colloqui psicopedagogici e di sostegno scolastico), con i genitori e con i ragazzi non necessariamente coinvolti nelle attività a scuola.

Vi sono diverse fasi di attuazione che si susseguono o si intrecciano e che racchiudono operativamente molte sub-fasi. Sebbene la parte più evidente sia l'**attività** settimanale o bisettimanale di sostegno scolastico e emotivo-relazionale a studenti in difficoltà in piccoli gruppi a scuola, il lavoro è più complesso e **si rivolge anche ai genitori**, agli insegnanti e alla rete della comunità educante presente.

Nel periodo di avvio dell'intervento si effettuano prioritariamente le seguenti attività:

- Confronto e condivisione con i soggetti della rete educativa del contesto
- Mappatura dei bisogni della scuola

- Programmazione degli interventi e pianificazione dei tempi e dei luoghi dell'attività
- Individuazione e selezione dei ragazzi che più hanno bisogno del progetto
- **Informazione e coinvolgimento delle famiglie**
- Costituzione dei gruppi di studenti

Successivamente e in parallelo si svolgono:

- Attività di sostegno educativo e scolastico (di rimotivazione, di orientamento, di studio, di supporto nelle diverse materie o nei compiti, di individuazione del metodo di studio, ecc.) in piccoli gruppi
- Lavoro di rete
- Attività di supervisione e formazione
- Colloqui psicopedagogici
- Attività individualizzata (al bisogno)
- Valutazione (ex ante, in itinere; a conclusione di momenti significativi; finale)

Per la gestione della complessità del sistema e per la metodologia seguita si sottolinea l'importanza del coordinamento che dà unitarietà e coerenza alle singole azioni, così come sostanziale è l'apporto della supervisione sia per una visione dall'alto e globale del progetto sia per affrontare al meglio le situazioni che presentano maggiori difficoltà. Inoltre **si evidenzia l'estrema importanza di poter non soltanto informare i genitori in merito al percorso dei loro figli ma di coinvolgerli in diversi momenti del progetto, attraverso colloqui di restituzione, di condivisione e di sostegno relativamente alle tematiche educative emerse durante l'attività con i ragazzi o presenti in famiglia. Molto spesso le situazioni delicate dei partecipanti al progetto vanno supportate a partire dai genitori, con uno sguardo specifico sulla realtà, nella concretezza di abitudini, regole, stili educativi, cultura di appartenenza, modalità di affrontare i problemi e nell'evidenziazione e valorizzazione delle risorse. Il ruolo degli operatori del progetto, pur avendo una professionalità definita, si pone naturalmente in una posizione di mediazione tra il ruolo istituzionale della scuola e degli operatori dei servizi ed i genitori con cui si può costruire un livello relazionale libero da pregiudizi e di maggiore vicinanza.**

Si sottolinea poi la rilevanza del confronto tra le diverse professionalità attive e in particolare si auspica una diretta partecipazione alle attività a scuola con i ragazzi del personale dei Servizi Sociali. Infine, oltre alla presa in carico a scuola di ragazzi in piccoli gruppi, si prevede al bisogno e in situazioni specifiche di lavorare individualmente, non in piccolo gruppo, dedicando alcuni momenti ai singoli ragazzi in maggiore difficoltà e per alcune situazioni del territorio di intraprendere specifici percorsi individuali.

I **destinatari** sono prevalentemente alunni che frequentano le scuole primarie e, in modo più rilevante, secondarie di primo grado. La fascia di età a cui sarà data particolare attenzione è quella degli 11-14 anni (tenendo conto di chi è ripetente), periodo in cui il disagio scolastico si manifesta in modo particolare con comportamenti e problematiche più evidenti (sia tacite che esplicite) e in cui è l'intervento ai vari livelli può portare alle migliori soluzioni. Il numero complessivo dei ragazzi seguiti, è di circa 10/15 ragazzi per garantire una buona qualità dell'intervento. Il numero effettivo sarà calibrato specificatamente in base alle ore a disposizione, alla gravità delle situazioni e all'organizzazione dell'attività. Oltre ai destinatari diretti, i ragazzi, non si deve sottovalutare gli altri beneficiari del progetto che sono prioritariamente **i genitori, anch'essi coinvolti e interpellati direttamente sia per quanto riguarda i bisogni educativi dei figli che per le loro necessità**, e poi gli insegnanti, i compagni di classe dei partecipanti e tutte le persone interessate dal lavoro di rete. In un processo a cerchi concentrici il numero dei beneficiari e delle persone

attivamente coinvolte dall'intero progetto, sale esponenzialmente e anche in quest'ottica semplicemente numerica si può percepire la potenzialità dell'azione sociale insita nel progetto, che tuttavia trova la sua forte valenza non nei numeri ma nella qualità del metodo che supporta l'attività proposta.

## **DURATA del PROGETTO**

Il progetto si svolge complessivamente nell'anno scolastico 2024-2025. A partire dal mese di Novembre si auspica di poter avviare le fasi del progetto di programmazione e pianificazione degli interventi, di individuazione dei ragazzi e di coinvolgimento dei genitori, e di costituzione dei gruppi. La partenza delle attività con i ragazzi dipenderà dalla tempistica del lavoro di organizzazione svolto che deve tener conto di tempi tecnici istituzionali della scuola. Il lavoro di rete, gli interventi individualizzati si svolgono durante tutto l'anno solare, le attività di gruppo o svolte a scuola, rispetteranno il calendario scolastico. La fine dell'intervento si colloca nel lasso di tempo tra la seconda metà di Maggio e l'inizio di Giugno in cui si effettueranno le fasi conclusive delle attività e del progetto.